



64 - INCERTEZZA NEL FUTURO – Tra i vari riscontri ricevuti dalla vostra lettura delle “pillole”, ho avvertito, sin da subito, un sentimento serpeggiare in maniera subdola: l’incertezza nel futuro. Una incertezza poli fattoriale. Una delle paure e, purtroppo a volte triste realtà, che emerge dalle vostre risposte è la perdita del lavoro di uno o, ancora peggio, di entrambi i coniugi. Ed è una paura che non attanaglia solo per comunione di coppia, bensì pensando al futuro dei figli.

Altre incertezze riguardano i tempi delle fasi 2, 3, ecc. E come sarà la nostra vita dopo? Si conteranno gli affetti venuti a mancare; le risorse quotidiane perdute. Come si andrà a scuola? Quando riapriranno i reparti di diagnostica negli ospedali? Quando arriverà il tanto decantato vaccino? Sarà sicuro? Avrà affetti collaterali? Chi dovrà assumerlo? E il mutuo, quando dovrò riprendere a pagarlo? E così, per decine di incertezze. Si dovrà arrancare verso una normalità ... incerta appunto! Ma come vogliamo essere, noi Italiani, noi Siciliani; campioni nell’arte di arrangiarci, di inventarci e di reinventarci? Vincitori di mille invasori. Passivi remissivi o attivi reattivi? Pigiama e barba lunga o tuta e ginnastica in casa. Stiamo scaldando i motori pronti a ripartire o ci crogioliamo in questa attesa di qualcosa che dipenderà dagli altri e non più da noi? Vogliamo essere attori o spettatori della nostra vita? Cosa pensiamo di inventarci? Da sempre, abbiamo aspirato al posto di lavoro sicuro. Ora dobbiamo sperimentarci come affrontare il domani. Con ottimismo. Consapevoli delle nostre risorse e capacità. Le incertezze? Sono come la notte, si dissolvono alle prime luci dell’aurora. Ricordiamoci come abbiamo iniziato, da piccoli. Un foglio protocollo, il titolo di un tema e le nostre frasi nello svolgimento. Prima incerte e poi sempre più sciolte. Con un gran desiderio di dire, di far conoscere il nostro pensiero. Le nostre prospettive, i nostri sogni. Ma, soprattutto, i nostri progetti. E, quando ci hanno detto che eravamo andati fuori tema e ci hanno dato un bel 2, ci siamo forse arresi? Di quel voto ci siamo fatti bandiera e siamo andati avanti. Abbiamo avuto successo e così sarà ancora. Gli anziani supporteranno i figli e questi i figli loro. Come s’è fatto da sempre. Ci sarà da stringere la cinghia, per un po’? Vorrà dire che, finalmente, disegneremo la nostra “piramide dei bisogni”. Privilegiando i valori veri della vita e sacrificando fronzoli ed orpelli inutili. Sicuramente, come la natura si è riappropriata del proprio equilibrio, coi cieli più tersi ed i fiumi e mari più limpidi, anche noi, pur tra tante incertezze, ritroveremo un nostro equilibrio, nuovo e migliore.

{jcomments on}